

RAFFICA DI ECCEZIONI AL VIA DEL PROCESSO PER GLI ALTRI TRE OPERATORI DE "LA VILLA"

Varazze, condannati due addetti della Rsa «Faremo appello»

Il giudice ha derubricato l'accusa di maltrattamenti aggravati
Quattro mesi a Rossi e Uccelli per abuso dei mezzi di correzione

Giovanni Ciolina
Luciano Parodi / SAVONA

Due operatori socio sanitari della struttura Rsa La villa di Varazze condannati a 4 mesi dopo che il gup Amerio ha derubricato l'accusa di maltrattamenti aggravati in abuso di mezzi di correzione. Alessandro Rosi e Tiziana Uccelli dovranno pagare una provvisoria di mille euro all'unica parte civile. Entrambi hanno presentato ieri mattina in aula la lettera di riassunzione nella struttura firmata la sera precedente dal nuovo direttore sanitario della Rsa, Alessandro Meluzzi. Proprio il noto psichiatra avrebbe tra l'altro sottoposto la Uccelli a consulenza.

«Rispetto la sentenza ma non la condivido - è il commento dell'avvocato Franco Aglietto che assiste Rossi - Fa-

remo appello. L'aspetto più dolente di questa vicenda è che è stata applicata una misura cautelare (arresti domiciliari) su un reato presupposto che il gup ha ritenuto insussistente».

Nello stesso occasione, il giudice ha concesso la messa alla prova di Rossana Barigione, una delle oss per la quale lo stesso pm Chiara Venturi aveva già derubricato il reato di maltrattamenti e il gip Alessia Ceccardi aveva revocato l'ordinanza di custodia cautelare.

È iniziato davanti al giudice Giorgia Felisatti invece il processo a carico di Simona Siccardi, Natalina Minasi ed Elisa Zunino, ma è stato subito rinviato al 17 giugno in attesa che il giudice sciogla la riserva sulle eccezioni presentate dalle difese dei tre imputati e in particolare dell'avvo-

cato Luca Canepa che ha sollevato quattro eccezioni di nullità.

Una (sul decreto di citazione al rito immediato) è stata respinta, mentre Giorgia Felisatti è stata chiamata ad esprimersi su un errore - considerato materiale dal pm - nel decreto del gip (su dove avrebbero dovuto essere effettuate le intercettazioni ambientali), sulla eventuale inutilizzabilità delle stesse, sul sistema adottato e sulla violazione del diritto alla difesa per non aver indicato, da parte dell'accusa, le intercettazioni determinante come prevede la nuova normativa. «Ma questi provvedimenti risalgono ad una fase antecedente il dicembre 2020» ha puntualizzato il pm Chiara Venturi.

Toccherà al giudice Felisatti sciogliere la matassa dei dubbi e delle perplessità. —



Una delle immagini registrate dalla guardi di finanza sui presunti maltrattamenti alla Rsa varazzina